

«Questo non è un ghetto gli zingari ci hanno stufato» Quartiere degradato s'oppono all'arrivo di gruppi Rom

Roma, barricate e fuoco contro i nomadi

ROMA. Barricate e fuoco contro i nomadi ieri, in uno dei quartieri più degradati di Roma. La protesta, scatenata dalle mamme della scuola elementare vicina alle roulotte del Rom, è iniziata al mattino. Più tardi la folla è aumentata e verso sera sono iniziati i cordoni di persone davanti al campo sosta. Il traffico bloccato, le sterpaglie e i copertoni incendiati insieme alle baracche dei nomadi. La protesta si è sviluppata con un tam-tam tra gli abitanti di Nuovo Corviale, il palazzo lungo un chilometro costruito negli anni '70 dall'istituto case popolari per risanare la vecchia borgata.

Proprio davanti al «Serpentone» di Nuovo Corviale, fino a lunedì scorso si erano installate un centinaio di famiglie Rom. Lunedì il commissariato di zona ha deportato le roulotte dei nomadi. Ieri mattina una ventina di Rom è tornata alla base. E allora che è scoppiata la reazione degli abitanti. Contro il Comune che non ha attrezzato i campi sosta, ma anche contro loro, gli zingari.

«Questo non è un ghetto, gli zingari ci hanno stufato, rubano, fanno l'amore per strada, sono sporchi e quando torna-

mo a casa la notte ci fanno paura», grida una donna con al guinzaglio un grosso cane lupo. «Non siamo razzisti, è razzista il Campidoglio», aggiunge un uomo. È il segretario della sezione Pds di Nuovo Corviale: «Il Comune va avanti a promesse, ma non è in grado di dare risposte né a noi cittadini né agli zingari. Continuare così non favorisce certo un clima di convivenza civile». Insieme ai manifestanti c'è anche un consigliere circoscrizionale del Psi. Intanto i vigili del fuoco spengono i resti delle roulotte incendiate. Un blindato della polizia sorveglia la zona, mentre i vigili urbani cercano di smaltire il traffico, intasato.

È già notte quando arriva la risposta dell'assessore ai servizi sociali, il democristiano Giovanni Azzaro. Contro di lui sono prattutto si scagliano gli abitanti di Corviale. Azzaro dice che accetta di incontrare nei prossimi giorni una delegazione di cittadini. E la tensione si fa più forte. Sei mesi fa un analogo protesta è finita allo stesso modo. L'assessore allora si era impegnato a predisporre nuovi campi attrezzati per i nomadi. Ma la situazione a Nuovo Corviale e negli altri quartieri è rimasta quella di sempre.

Il trafficante di droga indicato come uno dei sicari della «Uno bianca» si trovava da tempo in Olanda

Il giorno dell'uccisione dei due senegalesi era in un hotel di Amsterdam Forse ha detto la verità

Vacilla la pista romagnola Il «killer» avrebbe un alibi

«Èro in quell'albergo, la notte del 28 agosto». Gli inquirenti, andati a controllare, avrebbero trovato una «prova»: nell'albergo aveva dormito una persona che aveva lo stesso documento, falso, trovato addosso a Settimo Donati al momento dell'arresto. Queste le «indiscrezioni» che arrivano dall'Olanda e che spazzano la «pista romagnola». Da Firenze giunge invece una telefonata della «Falange armata».

DAL NOSTRO INVIATO
JENNIFER MELETTI

RIMINI. «Il 28 agosto, giorno nel quale c'è stata la sparatoria di Pesaro, io ero in albergo ad Amsterdam». Settimo Donati, 31 anni, pregiudicato forlivese, si sarebbe difeso con queste parole davanti ai giudici di Amsterdam. La sua affermazione avrebbe trovato forse una conferma: nell'albergo citato dal pregiudicato ci sarebbe la registrazione dello stesso falso nome, riportato comunque nel documento che il Donati aveva con sé al momento dell'arresto. Le boche dei dirigenti della Criminalpol e della Digos - a Bologna come nella capitale olandese - sono tappate. «In questa vicenda c'è chi ha parlato ancora troppo».

Si riesce soltanto a capire

che la «pista romagnola» non viene del tutto abbandonata. «Forse ci sono oggi - dice comunque un inquirente - elementi che collegano i pregiudicati Donati e Palma più all'uccisione dei senegalesi che alla rapina di Pesaro». Certo, le indagini non si fanno in piazza, e forse gli inquirenti conoscono cose sconosciute agli altri. Ma fino a ieri si annunciava che i due pregiudicati erano stati sicuramente riconosciuti da due agenti di polizia» durante la sparatoria seguita alla rapina all'ufficio postale di Pesaro. «Maurizio Palma - avrebbe detto ancora Settimo Donati - l'ho conosciuto da bambino, ma non ho mai fatto rapine assieme a lui, e tanto meno ho

commesso i delitti attribuiti alla banda della Fiat Uno bianca. Non credo nemmeno che Palma ne faccia parte». Per qualche inquirente la pista resta valida perché «Donati non ha fornito le prove della sua permanenza in Olanda». Gli accertamenti continuano. Si è saputo che i trafficanti di cocaina (Donati è stato arrestato assieme ad un padovano, Sergio Solinas) si sarebbero incontrati nei giorni scorsi all'aeroporto di Zurigo. Sono stati presi con 40 chilogrammi e mezzo di cocaina, nei pressi del museo di Van Gogh. La polizia olandese ha smentito che uno dei due avesse una pistola.

Coloro che continuano ad attribuirsi le responsabilità dei delitti della Fiat Uno, vale a dire i componenti della cosiddetta «Falange armata», continuano intanto a farsi vivi. Belfardamente, stavolta, hanno invitato il giudice che indaga, Roberto Sapiro, ad andare in ferie e a leggere un «delizioso racconto di Edgar Allan Poe, «La lettera rubata». Nel racconto - andato subito a ruba nelle librerie di Rimini - si spreca i messaggi e le allusioni inviate a chi indaga sulla vicen-

da tragica e misteriosa della Fiat Uno bianca.

Si racconta di una lettera, rubata da un ministro che vuole accrescere il proprio potere, e ricercata con minuziosissime perquisizioni, indagini, inchieste. Si smontano pavimenti, si passano al setaccio palazzi interi, poi la lettera viene trovata dove nessuno l'aveva cercata: davanti agli occhi di tutti, in un cassetto porta lettere.

«Forse il mistero è un po' troppo chiaro», dice Dupin, il personaggio che indaga. «Questa è una vicenda semplice e strana, e forse è la stessa semplicità della cosa che mette in errore». «In una carta geografica, le parole grandi, quelle che si estendono da un capo all'altro della carta, sono meno notate di quelle piccole. Queste parole, come le insegne di un negozio ed i manifesti nella strada, più sono grandi e più sfuggono all'osservazione».

«Forse la lettera proprio sotto il naso del mondo è il miglior espediente per impedire ad ognuno di scorgerla». «Per nascondere quella lettera il ministro era ricorso all'astuzia di non tentare affatto di nascondersela». Insomma - questo il

messaggio - la verità è sotto il vostro naso, non fingete di non vederla.

La telefonata che invita alla lettura del racconto di Poe è arrivata a Firenze. La «Falange» definisce «forzata e temeraria» la decisione del sostituto procuratore Roberto Sapiro di incriminare i due pregiudicati forlivesi.

Il magistrato ieri è andato a rileggerli il racconto di Poe. «Il significato del racconto - ha detto - è chiaro: la deformazione professionale può portare a guardarsi intorno per cercare una soluzione che è invece sotto gli occhi. Io accetto consigli da tutti, ma dare consigli letterari ad uno scrittore (il magistrato è autore di romanzi di successo, ndr) mi sembra azzardato. Certo, questo messaggio della Falange, o comunque di chi si firma così, è particolare. Stupisce una corrispondenza con tono gentile... È una chicca letteraria che sorprende e lascia perplessi. Un depistaggio? Non lo so, non ho elementi per affermarlo. Di certo posso dire che siamo in un labirinto, dove si aprono sempre due porte, e c'è sempre una doppia ipotesi».

Grosseto: precipita aereo militare F 104 Salvi i piloti



Un altro aereo militare da addestramento, un F 104-g (nella foto), è caduto ieri mattina poco dopo mezzogiorno, per causa, da accertare, nelle campagne di Massa Marittima in località Valpiana. Questa volta, per fortuna non si registrarono conseguenze fisiche per nessuno, sia per i due piloti a bordo del caccia F 104 utilizzato per l'addestramento che per gli imputati abitanti della zona. Il tenente colonnello Giuseppe Fogliani, 41 anni, di Orbeltello, e l'allievo pilota, il sottotenente Ugo Gentilini, 24 anni, romano, stavano sorvolando il territorio di Massa Marittima, quando l'aereo ha cominciato ad avere difficoltà. Non riuscendo a controllare il velivolo hanno deciso di lanciarsi con il paracadute. L'aereo si è schiantato a terra, incendiandosi, poco lontano da una casa, dopo essere passato a bassa quota sopra la frazione di Valpiana. Quello di ieri è il terzo incidente accaduto in pochi mesi ad aerei militari partiti da Grosseto.

Cipro, assolto fotografo italiano accusato di spionaggio

Bergamo: si uccide insieme al figlio cerebroleso

Il giovane fotografo italiano Massimo Rana è stato assolto ieri mattina dal tribunale militare di Lefkosa nella repubblica turca di Cipro del Nord. L'impiegato per cui era stato arrestato il 27 agosto era di spionaggio, in quanto aveva fotografato ripetutamente delle installazioni militari accorci a alle quali era stato apposto il relativo divieto. La buona fede del ventottenne milanese ha però convinto il giudice civile che presiede il tribunale militare della non fondatezza dell'accusa specifica di spionaggio. Di qui la condanna simbolica ad una pena pecuniaria, che gli è stata condonata.

I corpi senza vita di un uomo, Lino Martintoni di 61 anni, originario della provincia di Trento, ma domiciliato da qualche tempo in una casa di riposo a Brembate Sopra (Bergamo) e del figlio, Andrea di 19 anni, cerebroleso, sono stati trovati ieri mattina, all'interno di un'auto, da un contadino di passaggio, nelle campagne di Albegno di Treviolo (Bergamo), in una zona poco frequentata, nei pressi del fiume Brembo. Secondo le prime ipotesi degli investigatori, si tratterebbe di un omicidio-suicidio. L'uomo avrebbe deciso di uccidersi e di sopprimere anche il figlio handicappato collegando un tubo di plastica allo scarico del gas dell'automobile. Il padre era andato giovedì sera a prendere il figlio, che viveva con la mamma a Curno (Bergamo), per fargli compiere una passeggiata come spesso faceva; poi i due non erano ricambiati e ieri mattina la scoperta dei loro cadaveri in auto da parte del contadino, che ha dato l'allarme.

Taranto: pregiudicato ammazzato davanti alla figlia

Nel pomeriggio di ieri Antonello Di Bari, di 23 anni, con alcuni precedenti penali, è stato ucciso a Taranto mentre era in macchina insieme alla figlia di tre anni. Il giovane, che indossava un giubbetto antiproiettile, è stato raggiunto da alcuni colpi di pistola alla testa mentre la bambina è rimasta illesa. La vittima era a bordo di una Fiat 126 e stava attendendo la moglie quando un uomo - è avvicinato, ha estratto una pistola ed ha sparato tre colpi. Subito dopo il killer è salito a bordo di un'auto che l'articolava a poca distanza guidata da un complice e che si è allontanata ad elevata velocità.

Stromboli: stop ai lavori per il porto a Ginostra

Sospensione immediata dei lavori per la costruzione di un porto a Ginostra, nell'isola di Stromboli, e diffida a iniziare i lavori di ristrutturazione e potenziamento dei porti di Scari e di Ficogrande, nella stessa isola. Questi provvedimenti sono stati adottati dal ministro dell'Ambiente Ruffolo, in considerazione del particolare pregio dell'isola di Stromboli per il peculiare valore paesistico e per l'unicità della struttura geologica caratterizzata dalla presenza di un vulcano attivo di rilevanza europea. L'ordinanza che sospende i lavori del porto di Ginostra, in località di Lazzaro, si è resa necessaria per permettere la verifica di compatibilità ambiente e dell'opera.

Arriverà anche in Italia il treno automatico?

Nel futuro delle nostre Fs c'è il treno automatico, guidato da un computer invece che dal macchinista. Lo ha annunciato il dirigente dell'Ente, Silvio Rizzotti, nel presentare il programma di investimenti di 4.715 miliardi per la sicurezza, che illustrerà l'11 settembre a Sindona e Cobas: una risposta a questi ultimi che hanno indotto proprio sulla sicurezza uno sciopero dei macchinisti per il 27 settembre. Ma in fatto di sistemi di guida le prospettive «celle Fs sono avveniristiche, tanto che la stessa figura del macchinista potrebbe scomparire. Infatti da otto anni in Francia a Lille nelle stazioni del metro ogni sessanta secondi passa un treno su gomma, e in testa al posto di guida non c'è nessuno. Il sistema, che si chiama Val, ha conquistato anche Jacksonville in Florida dove corre da due anni. Riguardo alla sicurezza, le Fs investiranno fino al '95 4.715 miliardi su tre fasce d'intervento: la segnalazione in macchina per evitare collisioni e tamponamenti, la soppressione di 1.700 passaggi a livello, la recinzione delle tratte ad alta velocità e a maggior traffico.

GIUSEPPE VITTORI



Barbara Bernardi, a sinistra è Miss Italia nel mondo

Ieri è stata eletta la «reginetta» delle italiane nate all'estero «Miss Italia» nasce stasera in diretta tv Invece Alain Delon è piovuto dal cielo

«Miss Italia '91» nascerà stasera alle 20,40, in diretta televisiva su Raiuno e in Eurovisione. Le finaliste, quasi tutte tra i sedici e i diciotto anni. In elicottero argenteo è arrivato Alain Delon, presidente della giuria. Ieri è stata proclamata «Miss Italia nel mondo»: è Barbara Bernardi, nata a Johannesburg nel '74. Sua madre è di Grosseto, il padre di Trento. È bionda, ha occhi castani ed è alta 180 centimetri.

DALLA NOSTRA INVIATA
MARIA R. CALDERONI

SALSOMAGGIORE TERME. È arrivato naturalmente da divo: una entrata in scena spettacolare, scendendo dal cielo a bordo di un elicottero d'argento, alle cinque in punto di ieri pomeriggio. Un Alain Delon scattante, in camicia rossa e pantaloni neri, a terra con un balzo, i brizzolati capelli svolazzanti; saluta intorno con la mano, manda baci su baci, si infila nella Rolls, pure d'argento, e fila via, con due o tre macchine al seguito e un nugolo di carabinieri del servizio d'ordine. Ad attenderlo, già dalle 16, al Parco Mazzini, diverse centinaia di persone, più attirate da lui che dalle 60 bellezze dell'albergo Centrale. Una suite per l'attore è pronta al Grand Hotel «de Milan», 5 stelle di lu-

tasia, impegnata a far conoscere il suo personale ideale di miss Italia: «Una ragazza moderna, attiva, intelligente, che rifletta una vita sana».

La fascia, un bacio, un flash, la passerella effimera del Salone Moresco (sotto la fantasmagorica cupola dove Bartolucci ha girato alcune scene de «L'ultimo imperatore») ha già ieri mattina creato dal nulla tre nuove reginette, Miss Modella Domani (Silvia Serra), miss Eleganza (Zoraima Festa), miss Cinema (Gioia Mariotti, 17enne toscana). Tre esili ragazze, intute e per tutto ci sembrano uguali alle altre.

Gambe lunghissime, fianchi stretti, ventre piatto, le aspiranti miss Italia '91 hanno quasi tutte capelli fluenti e forme acerbe, sottili, sex appeal non molto evidente. Più che creature conturbanti, hanno l'aria di aspiranti mannequines dal «corpo di moda», longilineo ed elegante secondo i canoni standard, tutte con visi di porcellana come autentiche Barbie in carne ed ossa.

Perfette sconosciute sotto i lampi dei fotografi, di loro in realtà non sapremo mai nulla, solo 10 righe scarse spese sul colore dei capelli e l'altezza, il

luogo di nascita e l'hobby preferito. I sottili fili di una gloria tremendamente caduca.

Chiuso in albergo, sorvegliata a vista, tenute a rispettare orari severissimi, le 33 castane, le 20 bionde, le 6 brune e l'unica rossa che partecipano a questo 52mo concorso Miss Italia (40 accompagnate dalla madre, 7 dal padre, 4 dalle sorelle, le altre coraggiosamente sole), hanno tutte quest'aria inerte, quasi tutte bambine, quasi tutte della Terza C. La più giovane è miss Romagna, Martina Colombari, 16 anni compiuti il 10 luglio scorso. «Non mi vergogno a dire che ho ancora tutte le mie Barbies. Ma sono tutte concorrenti-baby, la loro età oscilla tra i 16 e i 18 anni, addirittura rare le ventenni».

In minibiato stretch targato Bloch (la azienda leader degli sponsor) si aggira con aria incerta Pina Stracusa, la ragazza siciliana ben nota alle cronache per la terribile violenza subita. Occhi e bocca grandi, classe 1967, con più anni e meno charme delle altre concorrenti, non ce l'ha fatta. In realtà è stata eliminata nelle prefinali di Porretta, l'unico allora conquistato è la fascia di

miss Coraggio, un trofeo inventato sul due piedi solo per lei e che sino ad oggi le è fruttato un assoluto zero. Qui segue ormai la kermesse come ospite, e sinora non le è pervenuta nessuna proposta, nessuna offerta di lavoro. «Lavoro onesto», sottolinea: si accontenterebbe di fare anche la commessa, ma la sua aspirazione vera è quella di diventare attrice. Comunque, non ha perso le speranze: «Hanno detto che mi aiuteranno, non sono venuta sin qui per pubblicità. Non me ne andrò a mani vuote».

L'ultimo giorno da miss Italia se ne va, sale la febbre. Esauriti già ieri mattina tutti i biglietti da 50 e 80 mila, spartiti presto anche quelli da 100 e 200 mila (poltronissima), un video istallato sulla via centrale rimanda i fasti del Salone Moresco (nuovo di zecca, costo 6 miliardi e mezzo, 3.500 posti) si compie il fato di miss Italia '91. Ma la sera è calma, l'evento non turba più di tanto questa piccola e mai decaduta Ville d'Eaux, dove venivano a passare le acque D'Annunzio e la regina Margherita, Ada Negri, Bacchelli, Quasimodo, Verdi, Puccini, Caruso.

Presentati i dati raccolti da Goletta Verde, allarmante la situazione in Campania e Sicilia

Mare in agonia: inquinati metà dei litorali

Sempre più a rischio il mare italiano. Secondo i dati forniti dalla Goletta Verde il 48% delle nostre acque supera almeno uno dei limiti stabiliti. L'inquinamento è particolarmente allarmante nell'alto Adriatico e nel basso Tirreno. Peggiora la situazione dei fiumi. Anche l'avifauna marina corre seri pericoli, secondo gli osservatori delini e tartarughe potrebbero essere in via d'estinzione.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Inarrestabile, continua il degrado del mare italiano. Ieri la Lega per l'Ambiente ha fornito i dati raccolti dalla Goletta Verde. Il 48% delle acque è risultato inquinato almeno per uno dei valori microbiologici (l'anno scorso la percentuale era soltanto del 26,4%). Mille i prelievi effettuati su quasi 10 mila chilometri di mare, costeggiando il litorale italiano, della Corsica e della Costa Azzurra. Le acque maggiormente inquinate sono quelle dell'alto Adriatico e del-

l basso Tirreno, dal Lazio alla Sicilia. Allarmanti i dati raccolti in Campania (70%), Calabria (64%) e Sicilia (51%). Per la prima volta sono state anche compiute le analisi sugli stafilococchi, organismi responsabili delle malattie della pelle, che solo nel 20% dei casi sono risultati in regola con la normativa prevista per le piscine (non esiste un parametro per i mari). Leggermente migliori i dati relativi alla Corsica e alla Costa Azzurra: fuoriesce il 43% delle acque.

Tra i luoghi di villeggiatura per eccellenza che ormai versano in una situazione allarmante la Lega Ambiente indica Rapallo, Lignano, le spiagge della Versilia, di Forte dei Marmi e le Foce, il litorale romano di Ostia, la costiera amalfitana e Ischia, il litorale di Palermo, Praia a Mare e Tropea. Goletta Verde ha anche cercato di esaminare, senza successo, i danni provocati al fondale e alla fauna marina dalle petroliere Haven e Moby Prince: «Le reti per i prelievi», ha detto Ermete Realacci, presidente della Lega, «che per sapere di più facessimo la fine del Don Ferrante dei Promessi Sposi, ucciso dalla peste mentre ancora s'interrogava se l'epidemia fosse accidentale o sostanziale. Il degrado del mare italiano è grave e se nel giro di pochi anni non faremo qualcosa di serio ci ritroveremo al capezzale di un malato ormai incurabile».

A Goletta Verde si è affiancata quest'anno una campagna della Medmaravis, l'associazione mediterranea per l'avifauna marina, che ha permesso per la prima volta di censire contemporaneamente rettili, uccelli e mammiferi marini in tre aree di grande valore faunistico come la Sicilia, la Sardegna e la Corsica. In totale sono state effettuate 200 ore di rilevamento durante 1200 chi-

ometri di navigazione. Tra gli uccelli marini la specie più abbondante è il Gabbiano Reale che si alimenta soprattutto nelle discariche di rifiuti solidi urbani: «Questi gabbiani - ha detto il rappresentante della Medmaravis - creano problemi alla sicurezza aerea e agli altri uccelli marini». Durante la campagna non sono invece stati avvistati delini e tartarughe. Il dato è allarmante perché sospeso un'estinzione delle specie a causa del lavoro delle spade».

Un'altra iniziativa, condotta insieme alla Goletta Verde, è stata promossa dal consorzio nazionale obbligatorio per il riciclaggio dei contenitori di plastica. L'imbarcazione Blu Replic ha raccolto 8 tonnellate di plastica nei 30 principali porti del Tirreno settentrionale. C'è stato, però, un inconveniente: nei cassonetti «recupero» sono state rinvenute anche 25 tonnellate di rifiuti solidi urbani.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 5° BIMESTRE 1991

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1991. Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle inderibilità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.